Anno XXIII. Martedì 4 Gennaio 1870 N. 2

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 1° Gennajo nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto con il quale il Collegio elettorale di Atripalda, è convocato pel giorno 16 gennaio 1870.

Un R. decreto, che conferisce medaglie d' incoraggiamento pei lavori statistici.

Un elenco dei comuni, delle Camere di Commercio e delle persone a cui venne conferita la medaglia d' incoraggiamento pei lavori statistici.

La istituzione della Consulta araldica.

Un R. decreto che nomina un consigliere della Corte di cassazione di Torino.

Un elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

NECROLOGIA PARLAMENTARE

Passando in rassegna gli stalli dell'uno e dell' altro ramo del Parlamento nazionale, dolorosi, e pel numero e per le qualità delle persone, sono i vuoti che nel corso dell' anno 1869, ora spento, vi ha fatto la morte.

Il Senato del regno

lamenta la perdita dei senatori:
Breme M. Ferdin. duca di Sartirana.
Cesarò (duca di) comm. Giovanni.
Paleocapa comm. Pietro.
Longo nobile Francesco.
Alfieri di Sostegno marchese Cesare.
Moris cav. Giuseppe.
Viggiani cav. Emanuele.
D' Angennes monsig. Alessandro.
Durando cav. Giuseppe.
Bartolommei march. Ferdinando.
Genoino conte Domenico.
Ferretti conte Cristoforo.
Da Bormida cav. Giovanni.
Massa Saluzzo conte Leonzio.
Catalano Gonzaga duca di Cirella.
De Monte comm. Vincenzo.
Cantù comm. Giovanni Lorenzo.

La Camera dei deputati

novera perduti fra i suoi membri:
Cattaneo Carlo, del 1° coll° di Milano.
Gonzales avv. Carlo, di Ostiglia.
Leonetti Giuseppe, di Capua.
Martini conte Enrico, di Crema.
Camozzi Gabriele, di Trescorre.
Zanini dott. Giovanni, di Corteolona.
Acerbi Giovanni, di Gonzaga.
Briganti B. Bellino, di Recanati.
Antonini ing. Giuseppe, di Varallo.

IL BILANCIO PREVENTIVO DEL MUNICIPIO DI FERRARA

Abbiamo letto il progetto di bilancio preventivo del nostro Comune per l' ora incominciato anno 1870, che quanto prima sarà discusso dal Consiglio, essendo già stato posto all'ordine del giorno delle scorse sedute. Ad esso trovasi unito un fascicolo contenente buon numero di Allegati, nonchè una copia di analoga relazione redatta dalla Giunta.

Ci riserbiamo di ritornare a tempo opportuno sopra le quistioni afferenti al bilancio preventivo; ed infrattanto ci rechiamo a dovere di presentare ai nostri lettori il prospetto riassuntivo del bilancio stesso.

BILANCIO ATTIVO

Entrate Ordinarie

Residui disponibili	L.	21397	20
Redditi patrimoniali	L.	47852	53
Concorso di altre Amministrazioni nelle spese Comunali. . .	„	11036	13
Proventi diversi	„	28025	10
Tasse locali	„	498589	12
Contabilità speciali senza le rendite del Patrimonio Ginnasiale. .	„	1032	—
TOTALE . .	L.	586534	88

Entrate Straordinarie

Rendite straordinarie ed eventuali .	L.	12920	95
Contabilità speciali	„	34430	39
	L.	47351	34
Si aggiungono le rendite ordin. .	„	586534	88
Si aggiungono i residui . . .	„	21397	20
TOTALE ENTRATE . .	L.	655283	42
Sovrimposta sui fabbricati, sui terreni, sulla mobiliare, e sulla tassa vetture e domestici . .	L.	638041	86
	L.	1293325	28

BILANCIO PASSIVO

Spese Ordinarie

Residui passivi a tutto il 1868 .	L.	42919	38
Censi, annualità, ed interessi di Capitali passivi	L.	134141	14
Spese di Amministrazione . . .	„	217733	07
Tribunali e Carceri Mandamentali .	„	9800	—
Polizia urbana, rurale, igiene e sicurezza pubblica	„	182044	—
Guardia Nazionale	„	15940	—
Lavori pubblici	„	128761	53
Istruzione pubblica, senza le spese Ginnasiali	„	137969	87
Culto e Cimiteri	„	16266	79
Spese diverse	„	195363	39
Contabilità speciali	„	1532	—
TOTALE . .	L.	1039551	79

Spese Straordinarie

Estinzione di censi, mutui, debiti, e reimpiego di Capitali . .	L.	1850	—
Spese d' Amministrazione . . .	„	1000	—
Polizia urbana, rurale, igiene, e sicurezza pubblica	„	1035	—
Lavori pubblici	„	145485	11
Istruzione pubblica	„	6192	—
Culto e Cimiteri	„	36971	79
Spese diverse	„	9915	—
Contabilità speciali	„	8405	21
	L.	210854	11
Si aggiungono le Spese Ordin. .	„	1039551	79
Si aggiungono i residui . . .	„	42919	38
TOTALE SPESA . .	L.	1293325	28

Il Bilancio del Patrimonio Ginnasiale è il seguente

Attivo	L.	49457	17
Passivo	„	49457	17

SULLA IMMISSIONE DI RENO IN PO

Il distinto Ingegnere primario della nostra Provincia signor *Angelo Manfredi* ha risposto all' appello da noi fatto ieri agli uomini d' arte, favorendoci il seguente scritto che siamo lieti di pubblicare fidenti che gioverà a viemmeglio illuminare il Governo sopra una quistione di tanto vitale importanza:

Nel giornale bolognese il *Monitore* del 30 p. p. dicembre è stato inserito un' articoletto sotto il titolo *L' immissione di Reno in Po* firmato da un certo sig. ing. X. Con questo articoletto si vorrebbe dare ad intendere che i mali che gravitano sul basso territorio bolognese verrebbero eliminati colla detta immissione, ed a provarlo non pone innanzi altri argomenti, che gli adotti dall' ex Ministro d' agricoltura industria e Commercio l' onorevole signor Minghetti nella sua lettera prodotta dalla *Gazzetta dell' Emilia* del 30 u. s. novembre, vale a dire le autorità delle celebrità idrauliche dei trascorsi ultimi due secoli, e del secolo attuale ponendo avanti il Paleocapa ed il Brighenti. A togliere poi le apprensioni di questa Provincia ferrarese consiglia ad elevare le arginature del Po di mezzo metro, e con ciò la prosperità verrà ridonata al danneggiato territorio bolognese senza danno delle limitrofe Provincie.

Al leggere tali cose io mi sono creduto trasportato al secolo XVIII, e che il signor ingegnere X. avesse dormito per altrettanto tempo; se mostra di non conoscere quanto sul particolare è stato pubblicato da un Turazza, da un Lombardini e dallo scrivente. Se Egli avesse soltanto letto la mia memoria sulla stessa immissione, testè pubblicata qui in Ferrara, io sono d'avviso che il sig. X. non avrebbe reso di pubblica ragione il suo articoletto, senza avere premessa una seria e soda confutazione delle ragioni svolte nella medesima: ed egli è perciò che io rimando lui e qualunque lettore che condivida la sua opinione a meditare, sulla detta mia memoria, fiducioso che vi troverà la risposta alle ragioni da esso lui messe avanti nell' articoletto in discorso.

Ciò non pertanto metterà bene che io qui enumeri in riassunto i vantaggi ed i danni che sarebbero per derivare alla Provincia di Bologna con la da essa propugnata immissione di Reno in Po; al fine di far vedere quanto in ciò s' illuda.

Immesso il Reno nel Cavo Napoleonico e questo in Panaro a Bondeno si finga per un' momento immesso in Po il Reno, ed indaghiamo cosa sarà per accadere superiormente alla Panfilia, da cui incomincia la deviazione Lecchi.

Trovando il Reno maggior caduta nel Po che nel mare si abbasseranno le sue piene, ma queste prenderanno maggior velocità, e diverranno più minacciose ai froldi, e crescerà per ciò

il pericolo di rotte tanto in destra quanto in sinistra di esso Reno. Non tacerò per altro che a diminuire gli effetti della troppa pendenza la Commissione che ebbe sede in Modena ai tempi del primo Regno d' Italia, e poi lo Scotini progettarono tre serre destinate a sostenere il fondo del nuovo Reno: ma egli è incontestabile che queste serre non avrebbero efficacia a diminuire l' aumentata velocità, la quale, per la chiamata dei salti da esse serre prodotti; rimarrebbe quasi la stessa di prima: d' onde il pericolo di rotte, aumentatosi pel supposto fatto dell' immissione di Reno nel Po, non verrebbe nè punto nè poco eliminato.

Tolto il Reno dal suo corso attuale e per esso continuando le piene del Sillaro, del Santerno, e del Senio ben presto l' alveo del Reno Primaro si dovrebbe adattare alla diminuita mole delle sue acque, e quindi s' interrirebbe elevando considerevolmente il suo fondo dallo stato odierno sulle adjacenti campagne: d' onde gli scoli che ora vi immettono le loro acque non senza difficoltà, vi sarebbero interclusi affatto, e le condizioni idrauliche del basso bolognese sarebbero perciò peggiorate, e sono queste condizioni la causa precipua per cui a Bologna si desidera l' immissione nel Po di Reno: e d' onde un maggior interrimento dell' ultimo tronco del Sillaro per cui si dovrebbero attendere rotte più frequenti e più dannose pel bolognese territorio.

So bene che mi si risponderà che in quanto al peggioramento degli scoli vi si potrà sempre rimediare: una volta che sia tolta quella insuperabile barriera che vi fanno i colossali argini dei Reno dalla Panfilia alla Bastia potranno essi seguitare il loro corso pel territorio ferrarese, ed immettersi sia nelle valli di Comacchio, sia nel mare. Adagio adagio a mal passi risponderò io. Non è questa ferrarese Provincia abbastanza aggravata d' acque proprie che abbia a ricevere ancora acque straniere? Si dia ora un' occhiata al territorio ferrarese e mi si dica se può tollerarsi l'aggiunta di nuove acque defluenti nelle valli di Comacchio ormai rese insufficienti a ricevere le sole ferraresi? Non dirò parola sull' altro concetto di condurre gli scoli bolognesi al mare, imperciocchè la linea riescirebbe troppo lunga: affinchè il territorio bolognese potesse sentirne vantaggio.

La Deputazione Provinciale di Bologna e con essa la Camera di Commercio, il Comizio Agrario, e que' Comuni che deliberarono l'immissione di Reno in Po sono dunque illusi dalla forza di giudizi dati in tempi, in cui le circostanze erano ben diverse da quelle d' adesso. Che ne dice il sig. Ingegnere X? Favorisca di farlo noto ed io gli sarò grato, perchè ho fede che dovrà ricredersi.

Ferrara 2 gennajo 1870.

ANGELO MANFREDI.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Scrivono da Firenze 10 dicembre alla *Perseveranza*:

È ricominciata la crisi dei segretarii generali; e con essa la lista dei nomi dei varii candidati. Gli on. Cavallini e Tegas sono indicati nuovamente all' interno; il secondo con maggiore insistenza e con maggiore probabilità del primo. Il Tegas fu già coll' on. Lanza, in qualità, di capo di gabinetto nel 1864-1865. Fu pure notato che il cav. Massa, referendario al Consiglio di Stato, e già impiegato al Ministero dell' Interno sotto l' amministrazione Lanza, ebbe un lungo colloquio coll' onorevole presidente del Consiglio.

Ai lavori pubblici si incontra una difficoltà di nuovo genere: non si trova un segretario generale da sostituire al Cadolini.

— Nella *Nazione* si legge.

Il ministro d' agricoltura e commercio, onorev. Castagnola nel ricevere il primo Gennajo gli impiegati della sua amministrazione per le consuete felicitazioni del nuovo anno, ha diretto ai medesimi alcune parole che furono accolte con molto piacere da quei funzionari. — Egli ha detto: che l'on. Minghetti, suo illustre predecessore, nel breve tempo che resse quel ministero, concepì e dette principio a molti e provvidi disegni, che il suo sollecito ritiro non consentì di compiere. Il grandioso e splendido programma iniziato da lui procurerà di compiere con la loro efficace cooperazione, facendo osservare che se per creare una buona idea basta la mente elevata di un uomo, per ridurla in pratica si rende necessario il concorso di molti.

Quindi l' on. Castagnola ricordando la sua natura di genovese pronta a risolvere le questioni col dare prontamente mano all' attuazione dei programmi addottati, ha detto che si accingerà subito a quest'opera non meno importante, ed in cui è lieto di aver per principale assistente una persona attiva uscita dalle file della stessa amministrazione ed a cui è legato con antica amicizia.

— Il Ministero delle finanze autorizzò il rilascio delle licenze ai mugnaj, quantunque siano in arretrato coi pagamenti. È riservato tuttavia nella sua pienezza il diritto dell' amministrazione per la esazione dei canoni scaduti del 1869.

— Abbiamo da Firenze che in seno al Ministero cominciano a manifestarsi scissure le quali potrebbero poi tradursi in una crisi. Mentre l' on. Lanza vorrebbe soddisfare ai voti del paese rispetto al macinato ed alla ricchezza mobile, il Sella si mantiene incrollabile nei suoi propositi fiscali.

(*Monitore di Bologna*)

— Il deputato Maurogonato scrive due lettere all'*Opinione* su questo grave argomento. Nella prima si ragiona sul disavanzo finanziario da cui sarà afflitto il paese nel 1870, nella seconda si accenna ai ripieghi per cui lo Stato potrebbe far fronte ai pericoli finanziarii.

Il Maurogonato è costretto a convenire che il disavanzo del 1870 sarà di 180 milioni, ad onta che il conte Digny nell' ultima memorabile seduta del Senato abbia *simulato* un disavanzo minore del vero.

— S. M. il Re ha commutato nella pena del carcere duro a vita la pena di morte a cui erano stati dannati Molinari Regina e Giovanni Cavallini di Mantova per omicidio proditorio.

TORINO — Riceviamo la notizia che il servizio della strada ferrata del Moncenisio è pienamente ristabilito, e che non occorrono più cambiamenti di veicoli.

MILANO — Si annunzia per il 6 corr. l' apertura al pubblico servizio della linea ferroviaria Milano-Vigevano.

(*Gazz. d' Italia*)

VENEZIA 2. — Il *Tempo* rende conto di un arresto assai importante operatosi in Venezia l' ultimo dell' anno entro l' *Albergo Reale Danieli*. Si trattava di un pezzo grosso, certo signor Alber Marius, il quale, tempo fa, aveva rubato ad un notaio di Horange in Francia, la grossa somma di 80 mila franchi. Costui era già stato condannato in contumacia dalla Corte imperiale di Francia, ma il furbo Marius aveva pensato bene di portarsi a respirare le libere aure del regno d' Italia. Disgraziatamente per lui le aure della laguna non gli furono propizie, perchè ora trovasi in potere della forza pubblica italiana, che ne farà immediata consegna ai tribunali francesi.

— Il cavaliere Corsini si reca a Venezia incaricato dal municipio di Firenze per prendere necessari concerti allo scopo di ricondurre in patria le ceneri di Ugo Foscolo. Il cavaliere Corsini si è già posto d' accordo col professore De Benedictis, il quale ha già raccolto una somma, per dare esecuzione al nobile divisamento. Informazioni che la *Stampa* di Venezia ritiene fondate sul vero fanno credere che il Governo inglese non si mostri avverso al progetto.

BOLOGNA — La *Gazz. dell' Emilia* del 1° corrente annunzia che i molti esercenti molini di quella provincia intervenuti il 31 dicembre ad una conferenza presso il regio prefetto conte Bardesono, sottoscrissero una convenzione circa il modo di percezione e di pagamento della tassa del macinato. Questa convenzione, che non esce dallo spirito della legge, e che ha per base le indicazioni del contatore, è un favorevole indizio di quella tranquillità che noi speriamo veder mantenuta in tutto lo Stato, contrariamente alle sinistre previsioni degli allarmisti.

ROMA — Oggi, scrive l' *Osservatore Romano* del 29: ad un ora pomeridiana, nella cappella del palazzo Farnese si celebrò la cerimonia del battesimo della neonata figlia dell' ex-re di Napoli.

Il sacro rito fu compiuto da Sua Eminenza Rev.ma il signor cardinale Patrizi, vicario generale di Sua Santità. La lavavano al Sacro Fonte, come padrino, la Santità di nostro Signore Papa Pio IX felicemente regnante, e come madrina l'Imperatrice Marianna d' Austria; il primo rappresentato da Sua Eminenza R.ma il sig. cardinale Antonelli, segretario di Stato; la seconda rappresentata da S. M. I. R. Apostolica Elisabetta Imperatrice d' Austria e Regina d' Ungheria, i quali le imponevano i nomi di Cristina, Pia, Maria, Giuseppa, Elisabetta, Ferdinanda, Natalina, Efisia. I testimoni alla solenne cerimonia erano monsig. Gianelli, nunzio di Napoli, l' arcivescovo di Monaco, monsig. Papardo, vescovo di Sinope, e monsig. Gallo, vescovo di Patrasso.

— Nel *Giornale di Roma* del 31 dicembre si legge:

I reverendissimi padri del Concilio, nel giorno di ieri, dalle ore nove antimeridiane all' una pomeridiana, continuarono nell' aula Vaticana la discussione cominciata nella Congregazione generale del trascorso martedì, 28 del corrente. Parlarono in proposito gli illustrissimi e reverendissimi monsignori Vancsa, arcivescovo grecorumeno di Fogaras ed Alba Giulia; monsignori Strossmayer, vescovo di Bosnia e Sirmio; monsignor Ginoulhiac, vescovo di Grenoble; e monsignor Caixaly Estrade, vescovo di Urgel. La Congregazione continuerà nel futuro lunedì, 3 del prossimo gennaio.

Prima che cominciasse la trattazione delle assegnate materie fu celebrata la Santa Messa in rito armeno dall' illustrissimo e reverendissimo monsignor Balitian, arcivescovo di Aleppo; e le consuete preci furono dette dall' anziano degli eminentissimi e reverendissimi signori cardinali presidenti delle congregazioni generali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — In questi primi giorni dell' anno la stampa parigina fa voti che il nuovo Ministero, giustificando i principi dai quali deve essere ispirato e per li quali emerge dal Parlamento, darà presto frutti che corrispondano alla generale aspettazione.

La *France* del 1° non si meraviglia che non fu dato ad Ollivier di riuscire prontamente alla formazione del Ga-

binetto. — Ricorda che il sistema rappresentativo in sul principio del cammino non può avanzarsi con tutta la desiderabile rapidità.

— La *Liberté* dice che una dogana internazionale dev' essere creata presto tra l' Italia e la Francia.

GERMANIA — I fogli prussiani si dimostrano lieti di potere constatare che in questo momento in Europa ciò che v' è di meno probabile è la guerra; e che questa notevole tendenza pacifica, più che ad altro è dovuta alle disposizioni generali delle popolazioni di ogni Stato, imperciocchè in questo momento è assai meglio accettata la notizia di un trattato di commercio, che non sarebbe l' annunzio di una vittoria.

PORTOGALLO — Si ha da Lisbona: Circola la voce di una modificazione e persino di un cambiamento totale del Gabinetto. Il duca di Saldanna ed il vescovo di Vizen sarebbero chiamati a formare il nuovo Ministero.

CRONACA LOCALE

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FERRARA

—o—

Sunto del Processo Verbale della Seduta del 25 Novembre u. s. approvato nell' Adunanza 30 Dicembre 1869.

Presiede l' Adunanza il Sig. Modoni Pietro Vice-Presidente: sono presenti li Signori Borghi Leon, Bortoletti Felice, Bottoni Dott. Cav. Costantino, Devoto Giuseppe Lazzaro, Fano Emilio, Grossi Efrem, Pesaro Raffaele, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani Dott. Tobia.

Letto ed approvato il verbale dell' antecedente Seduta si passa all' ordine del giorno.

Si procede al completamento della Camera scemata di un Membro per la morte del compianto Sig. Cav. Francesco Tranz. In forza de' suffragi riportati nell' ultima elezione biennale del 1868 è chiamato per legge a far parte della Camera il Sig. Bortoletti Felice negoziante di questa Città, il quale assistendo all' attuale adunanza viene presentato dal Sig. Vice-Presidente ai suoi Colleghi, poscia invitatolo a prender posto intorno al tavolo presidenziale lo dichiara in possesso della nuova sua carica di Membro effettivo di questa Camera di Commercio.

Completata per tal modo la Camera, il primo atto di essa si è quello di eleggersi il Presidente onde rimpiazzare il vuoto lasciato dal defunto Sig. Cav. Tranz. Si procede alla formazione delle schede: sono scrutatori i Signori Fano Emilio e Grossi Efrem: raccolte le schede e fattone lo spoglio risulta eletto Presidente della Camera a grande maggioranza il Sig. Modoni Pietro essendosi trovati a suo favore voti 8 e 3 a favore del Sig. Bottoni Dott. Cav. Costantino. Il nuovo Presidente viene salutato dall' Adunanza con segni di evidente giubilo.

La Commissione incaricata del progetto di bilancio preventivo per l'anno 1870 presenta il suo riferimento colle analoghe tabelle dimostrative. Per lo spirito di economia che domina nel concetto e nelle cifre assegnate all'amministrazione camerale per l'anno 1870, l' anzidetto riferimento viene accolto con favorevoli suffragi. I reliquati attivi del cadente 1869, le patrimoniali rendite della Camera, non che le introdotte economie in vari capitoli della parte passiva del bilancio, permettono nel 1870 l' imposizione della Tassa commercio inferiore a quella dell' anno antecedente e ciò malgrado il fondo di Lire 1000 introdotto per la prima volta nel bilancio 1870 a titolo di sovvenzione ed incoraggiamento a favore di due allievi del nostro Istituto industriale e professionale i quali amino recarsi alla Scuola superiore di commercio in Venezia per quivi perfezionare le loro cognizioni a decoro ed utilità del patrio commercio; e nonostante ancora l' aumento di altre Lire 1000 assegnato al consueto fondo per la futura Borsa di Commercio. Per le quali cose viene alla unanimità approvata pel bilancio 1870 nella parte attiva la complessiva cifra di L. 16,538. 04 ed altrettanta somma nella parte passiva del medesimo.

Sono confermati per acclamazione i Signori Zamorani Pacifico e Zavaglia Mariano il primo in qualità di Delegato effettivo, l' altro di supplente presso la commissione provinciale di Appello per la imposta di Ricchezza Mobile 2° Semestre 1869 ed intero anno 1870.

I Signori Zamorani Dott. Tobia e Grossi Efrem vengono ad unanimità eletti supplenti ai due Membri effettivi che compongono il nuovo Uffizio d' Ispezione delle Società commerciali e degli Istituti di Credito pel caso che i Titolari siano fisicamente o moralmente impediti di esercitare le loro funzioni.

Finalmente con voto unanime viene accolta la mozione del Consigliere Sig. Zamorani il quale amerebbe « si consultasse la Camera di Commercio « di Genova onde voglia esprimersi « se troverebbe ora opportuno di rinnovare verso il Parlamento Nazionale l' uffizio già praticato con segnalato vantaggio per sua iniziativa nel 1868 e che fu allora imitato da quasi tutte le Camere di « Commercio del Regno con tanta utilità della pubblica cosa, specialmente per l' aumento della rendita « ed apprezzamento della moneta cartacea » S' incarica la Presidenza indirizzare tosto le opportune pratiche alla Camera di Commercio di Genova e dopo ciò è levata la seduta.

Solennità Scolastica — Giovedì 6 corrente all' un' ora pomeridiana nell' aula maggiore del comunale Ginnasio avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole liceali, ginnasiali, tecniche e dell' istituto professionale, i quali se ne resero degni nel caduto anno scolastico 1868-69.

Rinnovamento d' iscrizioni ipotecarie — A seguito del voto della Camera dei Deputati confermato dal Senato del Regno, il termine per le iscrizioni e rinnovazioni di privilegi ed ipoteche prorogati a tutto dicembre 1869, venne nuovamente prorogato a tutto giugno 1870.

Ricordiamo siffatta misura provvidenziale, acciò coloro che sono tenuti alle iscrizioni e rinnovamenti suddetti regolarizzino in tempo le loro posizioni rimpetto alla legge e non soffrano nocumento dei proprii diritti.

Notificazione — L'Agenzia delle imposte dirette e del Catasto pei Comuni di Ferrara, Bondeno e Copparo, a senso della Circolare del Ministero per le Finanze 25 novembre 1869 con avviso del 2 corrente rende noto;

Che pel 2.° semestre 1869 e per l'anno 1870 si riterranno confermate le somme di reddito attribuite nei Ruoli del 1868 e 1.° semestre 1869 a quei Contribuenti all' imposta di ricchezza mobile, i quali non fecero dichiarazione o rettifica dei loro redditi entro il 15 gennaio andante. Tale conferma non avrà luogo qualora l' Agenzia suddetta creda dover porre in atto quanto dispongono l' articolo 11 della legge 28 maggio 1867 e l' articolo 75 del relativo regolamento 8 novembre 1868.

Macinato — A Cento le Autorità hanno preso opportunissime misure per porre in rispetto i mariuoli, che arditamente attentavano agli averi altrui, ed oggi le condizioni della pubblica sicurezza così in detto luogo come nelle campagne ponno dirsi soddisfacenti.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

2 Gennajo 1870

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 3. — Totale 7.

Matrimoni — Rossi Luigi di Ferrara d' anni 28 Celibe, Muratore, con Bertelli Beatrice di Ferrara, d' anni 22 Nubile — Chiozzi Eugenio di Ferrara, d' anni 25 Celibe, Muratore, con Franceschini Teresa di Ferrara, d'anni 15 Nubile.

Morti — Favilla 1.° Francesco di Ferrara, d'anni 26 Celibe R. Carabiniere — Calzolari Maria di Ferrara, d' anni 83 Vedova, Questuante.

Minori agli anni 7 = N. 2.

3 Gennajo

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

Morti — Ciuffi Vincenzo, d' anni 72 Cuoco, Vedovo, di Ferrara — Dalsecco Angelo, d'anni 50 Callista, conjugato, di Ferrara — Santoni Maria, d' anni 70 Vedova — Caviechioli Luigia, d' anni 44 Sartrice, conjugata.

Minori agli anni sette — N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
5 *Gennajo*	12.	9.	9.

Osservazioni Meteoriche

2 3 GENNAJO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 765, 19 763, 60	mm 768, 51 761, 63	mm 765, 60 760, 95	mm 765, 80 762, 35
Termometro centesimale	o + 0,12 + 1,45	o + 0, 70 + 2,67	o + 1,16 + 3, 64	o + 0, 53 + 0, 90
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 95 3, 11	mm 4, 18 4, 82	mm 3, 97 4, 17	mm 4, 20 4,07
Umidità relativa	o 85, 1 80, 9	o 86, 9 86, 4	o 79, 8 69, 5	o 88, 6 83, 7
Direzione del vento	O O	O ONO	O O	O O
Stato del cielo	nuvolo nuvolo	neve quas. s.	nuvolo sereno	neve sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	o + 0, 1 + 0, 1	o + 1, 3 + 3, 7
	giorno	**notte**
Ozono	6, 6 7, 5	4, 0 8, 6

Giorno 2. Neve ad intervalli nella giornata. Acqua caduta mm. 0. 10.

Giorno 3. Brina alla mattina.

Telegrafia Privata

Firenze 3. — *Parigi* 2. — Il *Journal official du suor* dice che l' imperatore rispose al Corpo diplomatico: La vostra presenza signori intorno a me e le parole che intesi mi sono una nuova prova dei buoni rapporti esistenti tra il mio Governo e le Potenze. L' anno 1870 consoliderà, spero, il nostro accordo nello scopo comune della civiltà.

L'imperatore rispose ai membri del Senato: Godo congratularmi col Senato per la maniera con cui adempì il compito liberale che gli affidai di modificare la Costituzione. Ho fiducia che nella nuova via in cui siamo entrati potrò sempre contare sul concorso dei suoi lumi e del suo patriottismo.

L' imperatore rispose ai membri del Corpo legislativo: Sono lieto della espressione di devozione che m' indirizzate in nome del Corpo legislativo. Giammai il nostro accordo fu più necessario e più utile. Le nuove circostanze aumentarono le prerogative del Corpo legislativo senza scemare l' autorità che tengo dalla Nazione. Condividendo la responsabilità con i grandi Corpi dello Stato mi sento maggiore della fiducia per sormontare le difficoltà in avvenire. Quanto un viaggiatore percorre la linea della strada e si scarica di una parte del fardello

non per questo s' indebolisse, ma riprende invece nuove forze per continuare il cammino.

L' imperatore rispose al clero: Accolgo con riconoscenza i voti del clero di Parigi. Riceva le mie congratulazioni per lo zelo che pone nel propagare nel seno delle masse la dottrina dell' abnegazione e della carità cristiana.

Parigi 3. — Il *Journal Officiel* pubblica la lista del Ministero: Ollivier, Giustizia; Daru, Esteri; Chevendrier, Interno; Buffet, Finanze; Leboeuf, guerra; Rigault, Marina; Sègris, Istruzione; Talhouët, Lavori Pubblici; Louvet, Commercio; Vaillant alla Casa dell'Imperatore; Richard, Belle Arti.

Un decreto separa il Ministero della Casa dell' Imperatore dal Ministero di Belle Arti.

Parieu fu nominato presidente del Consiglio di Stato.

Saint-Paul e Duvergier furono nominati senatori.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*